

Rassegna stampa



Partner di progetto

Kallipolis



atc



Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Nell'ambito del Bando Civica,
progetti di Cultura e Innovazione Civica

Quotidiani

- > La Stampa
- > Corriere della Sera

Web

- > Archiportale.com
- > Artingnews.com
- > Edilizia.com
- > Exibart.com
- > Lastampa.it
- > Torinoggi.it

ur ra

Testata: exibart.com

Tipologia: online

Data: 07/02/2020

Link:

<https://www.exibart.com/bandi-e-concorsi/rigenerando-torino-attraverso-larte-aperto-il-bando-urra/>

exibart

[Inserisci mostra o evento](#) [Inserisci comunicato stampa](#) [Registrati](#)

exibart
prize

Rigenerando Torino, attraverso l'arte: aperto il bando URRÀ

07
FEBBRAIO 2020

BANDI E CONCORSI

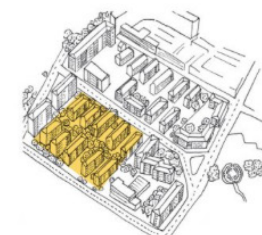
di redazione

C'è tempo fino al 6 marzo per partecipare a URRÀ, bando promosso da Kallipolis, che porterà quattro artisti in altrettante zone di Torino. Per rivitalizzarle con l'arte

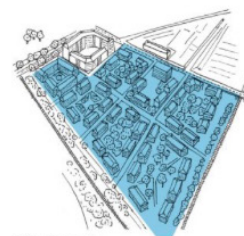
[f](#) [t](#) [o](#) [in](#) [✉](#)



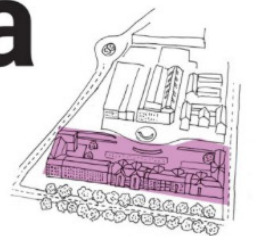
Via Artom



Via Galluppi



Via Arquata



Corso Vigevano

ur ra

Quattro aree della città, quattro artisti e altrettante azioni di rigenerazione urbana, per **URRÀ TORINO_URban RegenerAction in Torino**, il bando promosso da Associazione Kallipolis, in collaborazione con ATC del Piemonte Centrale, Politecnico di Torino, Network CivicWise, Associazione La Stanza e Paola Monasterolo. La call di URRÀ ha aperto oggi, 7 febbraio, e per partecipare c'è tempo fino al 6 marzo 2020.

ur
ra

Testata: artingnews.com

Tipologia: online

Data: 09/02/2020

Link:

<https://artingnews.com/2020/02/09/rigenerando-torino-attraverso-larte-aperto-il-bando-urra/>

Arting News

Architecture & Urban Design - Arte & News

■ PUBLICATO IL 9 FEBBRAIO 2020 / NEWS ARTING@

Rigenerando Torino, attraverso l'arte: aperto il bando URRÀ

C'è tempo fino al 6 marzo per partecipare a URRÀ, bando promosso da Kallipolis, che porterà quattro artisti in altrettante zone di Torino. Per rivitalizzarle con l'arte

Quattro aree della città, quattro artisti e altrettante azioni di rigenerazione urbana, per **URRÀ TORINO_URban RegenerAction in Torino**, il bando promosso da Associazione Kallipolis, in collaborazione con ATC del Piemonte Centrale, Politecnico di Torino, Network CivicWise, Associazione La Stanza e Paola Monasterolo. La call di URRÀ ha aperto oggi, 7 febbraio, e per partecipare c'è tempo fino al 6 marzo 2020.

Nell'ambito del progetto sono state scelte quattro zone di Torino a prevalenza di edilizia pubblica, individuate in corso Vigevano, via Arquata, via Galluppi e via Artom. A ognuna di queste aree sarà abbinato un artista o un collettivo di artisti che, nel corso di una residenza di due settimane, attraverso incontri con la comunità locale e gli stakeholder, potranno proporre il proprio progetto di rigenerazione urbana e innovazione civica. L'intervento che prevede il coinvolgimento diretto degli abitanti in un'ottica di fiducia e crescita reciproca, funzionale a stimolare un senso di rinnovata appartenenza, oltre che a creare un'identità e un racconto visivo della valorizzazione del tessuto territoriale. A supportare gli artisti durante le diverse fasi di progettazione, Kallipolis e Civic Wise, che favoriranno anche la partecipazione della comunità.

Il bando URRÀ è rivolto ad artisti o collettivi, provenienti da ogni espressione artistica, multimediale e performativa, che intendano l'arte come linguaggio generatore di cambiamenti nelle relazioni e nella struttura sociale delle comunità e della città. Agli artisti vincitori verranno riconosciuti vitto, un compenso economico e un rimborso per i materiali entro un limite prestabilito.



Testata: archiportale.com

Tipologia: online

Data: 19/02/2020

Link:

https://www.archiportale.com/news/2020/02/concorsi/urrà-torino-al-via-la-call-for-artists_74980_30.html

'Urrà Torino', al via la call for artists

Quattro aree, quattro identità, quattro artisti per Torino

Mi piace 10

segnala ad un amico | versione stampabile

19/02/2020 - **Quattro aree, quattro identità, quattro artisti.** *Una città. Quattro luoghi in cui abitano storie di prime immigrazioni industriali, storie di lavoro e di nuove migrazioni, storie di stratificazione familiare e nuove crisi economiche, storie di edilizia pubblica e non. Storie di convivenze, a volte difficili.*

Urrà chiama l'arte a essere generativa e coinvolgente, a diverso titolo e su diversi livelli, in quattro aree della città di Torino, caratterizzate da una grande presenza di edilizia residenziale di proprietà pubblica. Il progetto nasce all'interno di un dibattito internazionale e locale: la sua finalità è promuovere la ricerca di pratiche per la rigenerazione di luoghi in cui emergano problematiche di natura sociale ed economica. L'operato artistico può, attraverso una specifica e innovativa modalità di intervento, valorizzare gli spazi fisici e di relazione tra gli abitanti.

URRA` TORINO **URban RegenerAction** in Torino è un progetto promosso da Ass. Kallipolis in collaborazione con ATC del Piemonte Centrale, Politecnico di Torino, Network CivicWise, Ass. La Stanza e Paola Monasterolo; con il sostegno di Compagnia di San Paolo, bando Civica 2019.

Gli artisti selezionati saranno chiamati a partecipare a un primo sopralluogo e dopo circa 1 mese lavoreranno, in una residenza di 10 giorni, all'elaborazione esecutiva dell'idea progettuale. Successivamente, a seconda delle esigenze progettuali, sono previsti **5 giorni per la realizzazione dell'opera**, che dovrà avvenire entro **settembre 2020**.

In questi **15 giorni di lavoro** sul territorio gli artisti abiteranno nell'area di pertinenza e, qualora fosse possibile, presso una famiglia nell'area di progetto. Sarà così possibile aumentare le occasioni di confronto, creare un contatto e una conoscenza nella quotidianità e agevolare la compartecipazione.



Testata: edilizia.com

Tipologia: online

Data: 25/02/2020

Link:

<https://www.edilizia.com/bandi-e-concorsi/bando-ur-ra-torino-rigenerazione-edilizia-pubblica-con-larte/>

Bando URRÀ Torino: rigenerazione edilizia pubblica con l'arte

[Home](#) » [Bandi e Concorsi](#) » **Bando URRÀ Torino: rigenerazione edilizia pubblica con l'arte**

25 Febbraio 11:07
2020

Torino ha aperto i battenti del suo Bando URRÀ, un progetto rivoluzionario mai ideato finora. Si tratta di un concorso volto alla rigenerazione urbana della città piemontese, che introduce l'arte come nuovo metodo di rivitalizzazione e abbellimento.

Il Bando è stato aperto il **7 febbraio**. Mentre la data di scadenza per partecipare è fissata al **6 marzo 2020**. Il concorso è stato ideato principalmente dall'Associazione Kallipolis di Torino, che si occupa di promozione sociale riguardo a sicurezza urbana e rigenerazione architettonica e urbanistica del territorio. L'associazione ha valenza giuridica.

Bando URRÀ Torino: rigenerazione urbanistica con l'arte

Il Bando URRÀ Torino (URban RegenerAction in Torino) propone delle idee innovative e creative, al fine di rivitalizzare la città usufruendo dell'aspetto artistico.

L'Associazione Kallipolis ha ideato il progetto in collaborazione con l'ATC (Agenzia Territoriale per la Casa) Piemonte Centrale, il DIST del Politecnico di Torino, il Network CivicWise, l'Associazione La Stanza e l'artista Paola Monasterolo. A sostenere il progetto inoltre, troviamo la Compagnia San Paolo, con il Bando Civica 2019.

Lo svolgimento del concorso prevede delle modalità ben precise. Sono state scelte le 4 zone di Torino che possiedono le quantità maggiori di strutture di edilizia residenziale pubblica. Ovvero: Corso Vigevano, via Galluppi, via Arquata e via Artom.

Ad ognuna di queste zone saranno abbinati 4 artisti (o gruppi di artisti) che risiederanno in una delle strutture dei quartieri per ben 2 settimane. In quel tempo, si prevede lo svolgimento di numerose attività, incontri con la popolazione e scambi di idee tra professionisti. In quest'ambito, gli artisti potranno proporre i loro progetti volti alla rigenerazione urbana e all'innovazione civica dei quartieri più popolosi di Torino.

topnews

torinosette

tuttigusti

tuttolibri

tuttoscienze

tuttosoldi

DOSSIER

ECONOMIA&FINANZA

EDIZIONI LOCALI

FIRME

LETTERE&IDEE

PRIMO PIANO

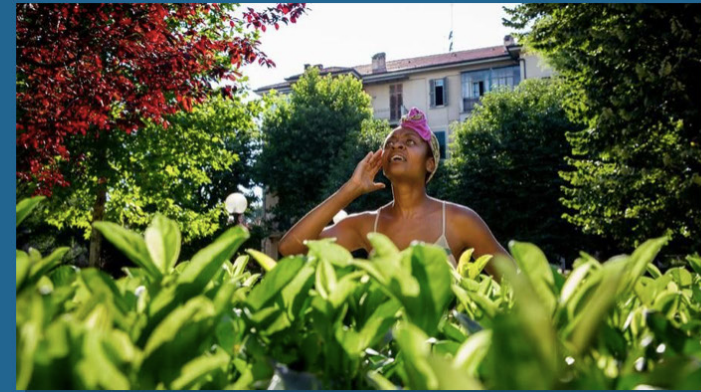
SPORT

TEMPI MODERNI

TOP NEWS / EDIZIONI LOCALI / TORINO

Le case Atc muse per artisti:
“Qui ci sono tracce di
bellezza”

Quattro talenti trascorreranno l'estate nelle
palazzine per lavorare assieme ai residenti



Testata: LA STAMPA

Tipologia: cartacea/online

Data: 19/07/2020

Link:

<https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/torino/2020/07/19/news/le-case-atc-muse-per-artisti-qui-ci-sono-tracce-di-bellezza-1.39101004>

42 LA STAMPA DOMENICA 19 LUGLIO 2020

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Quattro talenti trascorreranno l'estate nelle palazzine per lavorare assieme ai residenti

Le case Atc muse per artisti
“Ci sono tracce di bellezza”

LA STORIA
LIDIA CATALANO

Seduto su una panchina all'ombra di un platano il pensionato Giulio Manfredi, 83 anni, punta il dito verso la cappella con la madonna, circondata da un giardino di rose rosse. «La vede quella targa?». Indica l'anno 1978. «All'epoca i residenti si prendevano cura di questo posto. Ora si guardi intorno, è cambiato tutto». Rifiute vecchi mobili, materassi, sedie rotte, una sdraio rimediata con alcuni pezzi di cartone. Il contrasto con il tempio curato con devozione, a pochi passi di distanza, è violento. Sul cancelletto che separa il complesso di case di edilizia pubblica di via Galluppi dal resto del quartiere l'iniziativa, un



Il complesso di corso Vigevano

3000

Sono le famiglie delle case popolari interessate

to, un'installazione da realizzare entro settembre. «In questa fase tutte le opinioni sono aperte, anche perché il percorso in questo contesto conta più del risultato finale», prosegue Anna Letta di Via C...

culturale che troppo spesso risiede in cantoncelli. Attraverso l'arte il quartiere si manifesta, si inconosce dal resto della città. «Mi hanno sempre affascinato i progetti che portano la cultura e la musica fuori da musei e teatri», racconta l'84enne, la soprano californiana trapiantata a Torino che lavorerà nel complesso di via Aquilata. «Ho già fatto un sopralluogo nei giorni scorsi e per avvicinarmi alle persone ho intonato una canzone: è lo strumento di comunicazione che mi viene più naturale». La risposta, assicura, è stata entusiasta. «Devo ancora rifletterci su, ma l'idea è di creare della musica ispirata alle esperienze che i residenti vorranno condividere con noi». Franco Ariando ha in mente il progetto di un giornale virtuale che raccoglie le storie dei cittadini di via Galluppi. E chissà che una volta



Testata: CORRIERE DELLA SERA

Tipologia: cartacea

Data: 24/09/2020

I PROGETTI

L'obiettivo è riqualificare i quartieri dimenticati con il sostegno della Compagnia di San Paolo in partnership con il Politecnico e Kallipolis

Quattro artisti per quattro aree

Via Galluppi

Un tavolo professionale per il braccio di ferro

Via Galluppi, al Lingotto, è la location dove verrà installata l'opera di arte pubblica e di riqualificazione urbana realizzata da Franco Ariardo. L'artista, nato nel 1979 a Cuneo, da sempre lavora su temi relativi allo sport. Come nelle sue altre residenze d'artista, anche in questo caso la sua opera consisterà nella realizzazione di un tavolo professionale per giocare a



braccio di ferro. Attraverso questa disciplina vuole mettere in dialogo gli abitanti del quartiere, che sono circa quattrocento. Dopo una prima fase di workshop in cui i partecipanti potranno prendere lezioni da istruttori per imparare la tecnica e le strategie del braccio di ferro, la performance vera e propria consisterà in una serie di sfide in cui i due contendenti, oltre che a vincere proveranno a risolvere antiche questioni e problemi condominiali. Anche in questo caso l'opera sarà regalata alla città. (g. mec.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso Vigevano



Oggetti portati dalle case della zona per creare una guardiana della soglia

In corso Vigevano, nel quartiere Barriera di Milano, l'opera di rigenerazione urbana sarà affidata a Francesca Ferreri, artista piemontese classe 1981. La sua installazione raccoglierà oggetti portati dai residenti della zona, che potranno essere di qualunque tipo o materiale. Con un unico requisito, dovranno avere un forte carico emotivo e rappresentare un frammento che ricorda un particolare periodo della vita del proprietario. Come dice lei stessa che «si è formata all'Accademia delle Belle Arti di Torino e da anni ha adottato la ceramica come linguaggio: «Il progetto che vorrei realizzare prevede un'opera murale ed eterogenea che sarà realizzata con

il contributo di un numero selezionato di partecipanti». Non è mai chiarissima quella che abbiamo posseduto, ogni pezzo di plastica può portare con sé una memoria del nostro passato. Un bicchiere di vetro, una pentola arrugginita, un piatto, una foglia ricoperta d'oro: tutti questi oggetti fanno parte di una installazione collettiva che sarà regalata alla zona e alla città e verrà appesa nel passaggio che sta di fronte ad Kall, in piazza Teresa Noce 1/A e sarà composta di due parti, simmetriche ma non identiche e avrà una funzione specifica: quella di guardiana della soglia. (g. mec.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Arquata



Una «love story» in chiave lirica con suoni, rumori e voci delle persone

In via Arquata, nel quartiere della Crocetta costruito tra corso Dante e corso Turati, lungo la linea ferroviaria, vivono circa tremila persone, isolati da due rami ferroviari e poco altro intorno. Qui la soprano californiana Fè Avouglan comporrà la sua performance musicale con il contributo di suoni, rumori e voci delle persone che abitano questa zona. Oltre alla musica, le parole. Con l'obiettivo di portare la lirica, patrimonio della cultura italiana, in territori impensabili e fino ad oggi inesplorati per farli dialogare con le esperienze presenti e passate dei residenti. La sua sarà dunque una «Love Story» itinerante, tra i cortili

del quartiere, da via Rapallo a via Pagano. «L'ascolto — dice la cantante — è il principio fondamentale del progetto che propongo. Voglio ispirarmi ai racconti dei residenti che, con il loro permesso, userò per creare i testi delle canzoni. Il coinvolgimento dei residenti potrà avvenire per coloro che avranno il piacere di partecipare dal vivo con la possibilità di leggere degli estratti dei loro racconti, per gli altri attraverso la registrazione e la diffusione delle loro voci durante il concerto, anche questo in giro per via Arquata, sui balconi degli abitanti a cui è dedicata quest'opera d'arte e di musica. (g. mec.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEE IN CAMPO

di Giorgia Mecca

Un'altra città è possibile. Grazie al contributo e alle idee dei suoi abitanti. Urrà Torino è un progetto di arte pubblica e comunitaria che ha l'obiettivo di riqualificare i quartieri dimenticati della città attraverso opere e installazioni. L'arte non è mai fine a se stessa. Quattro giovani artisti per migliorare, portare vita, musica e colori in quattro zone diverse di Torino: via Artom, via Galluppi, corso Vigevano e via Arquata. Da Mirafiori a Barriera di Milano, dalla Crocetta al Lingotto, ognuno di questi luoghi sarà protagonista di un intervento di rigenerazione, per migliorarne la vivibilità. Gli abitanti sono stati, sono e continueranno ad essere parte attiva nel processo creativo delle residenze d'artista che saranno realizzate all'interno delle case popolari e diventeranno luoghi di incontro e di conoscenza, per valorizzare l'identità e il senso di comunità di chi ci

abita (a partire da questo mese è possibile contribuire allo sviluppo delle residenze con una donazione come main sponsor, sponsor tecnico o in qualità di mecenate, tutte le informazioni sono sul sito www.urratorino.it). In totale sono 809 gli alloggi interessati, e altrettante le famiglie. Si può seguire l'evoluzione del progetto, realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del Bando Civica, in partnership con il Politecnico e l'Associazione Kallipolis, attraverso il profilo Instagram di Urrà. I protagonisti di questa chiamata alle arti sono quattro giovani artisti, residenti a Torino: Emanuela Ascari, Franco Ariardo, Fè Avouglan e Francesca Ferreri. I loro lavori potranno diventare il punto di partenza per un nuovo modo di vivere il quartiere: come dice Abram che ha diciassette anni e vive in via Galluppi: «Tra cinque anni spero che le diverse popolazioni riescano ad integrarsi con gli abitanti storiati e che nascano relazioni di amicizia tra le diverse famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Artom

Performance per connettere i residenti con l'ambiente

Emanuela Ascari nei mesi scorsi ha passato molto del suo tempo in via Artom. Per conoscere la comunità, i suoi abitanti, dai più giovani ai più anziani. La sua performance metterà in relazione i residenti con l'ambiente circostante. Per realizzarla, ha chiesto il supporto di un botanico che le permettesse di conoscere meglio le radici su cui poggiano questi



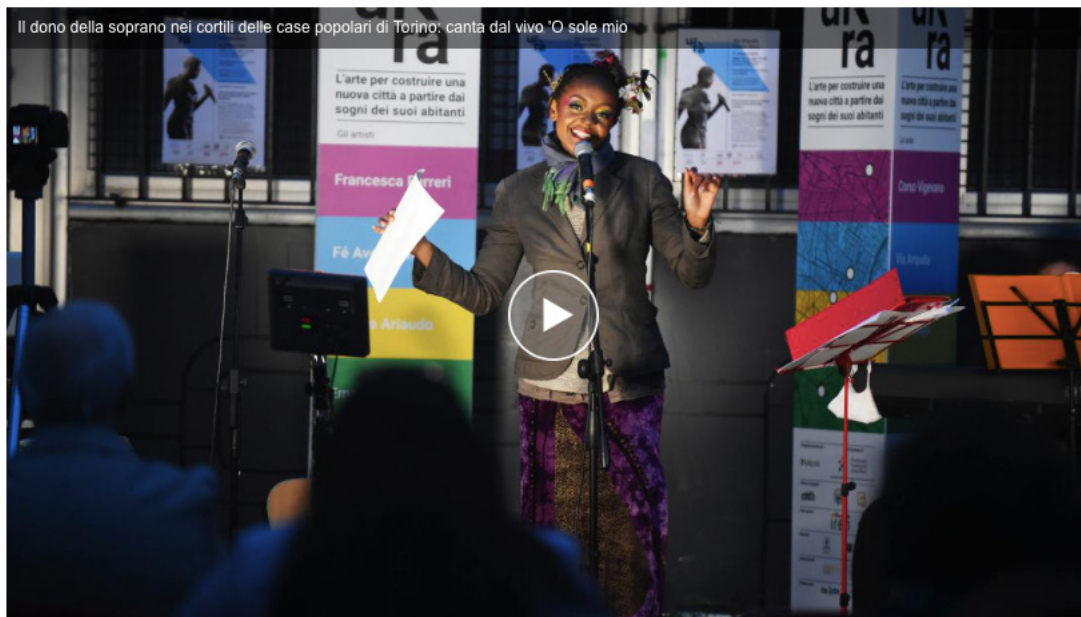
enormi palazzoni. All'artista di Modena, che da anni vive tra Torino e la Romania, interessa non soltanto il tessuto sociale dei quartieri, ma anche il loro ecosistema, la Natura che li abita, li circonda e li condiziona. La sua opera è una rielaborazione dei paesaggi in installazioni. «Il mio lavoro prende vita dall'incontro, dall'imprevisto e dal passaggio. In questo caso realizzerò un dispositivo di relazione, necessario per stringere legami con luoghi e con persone e che sarà parte integrante dell'opera». (g. mec.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO

[VIDEO HOME](#) [CULTURA](#) [EDIZIONI LOCALI](#) [SPORT](#) [CRONACA](#) [ESTERI](#) [LA ZAMPA](#) [POLITICA](#) [SALUTE](#) [GREEN&BLUE](#)**Testata:** LA STAMPA**Tipologia:** online**Data:** 21/10/2020**Link:**

<https://video.lastampa.it/torino/il-dono-della-soprano-nei-cortili-delle-case-popolari-di-torino-canta-dal-vivo-o-sole-mio/122994/123118>

Il dono della soprano nei cortili delle case popolari di Torino: canta dal vivo 'O sole mio

D'improvviso nei cortili e tra le vie delle case popolari si sente "O sole mio", dedicata agli abitanti di via Arquata. E poi tante altre canzoni del repertorio pop e melodico italiano ed internazionale, cantante dal vivo dal soprano Fe' Avouglan, accompagnata dal pianista Diego Mingolla e dal cantautore Mao. Un omaggio e un saluto ai quartieri popolari da parte della musicista di fama internazionale, che ha voluto coinvolgere i residenti in un abbraccio musicale del quartiere di case Atc. La gente ha risposto calorosamente correndo davanti al palco improvvisato ed affacciandosi dalle finestre dei palazzi. Quello di mercoledì' sera e' stato il primo dei quattro eventi del progetto Urrà Torino che sperimenta azioni d'arte collettiva attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

Video di Alberto Giachino (Ag Reporters)

Testata: TORINO OGGI

Tipologia: online

Data: 21/10/2020

Link:

<https://www.torinoggi.it/2020/10/21/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/se-il-soprano-fe-avouglan-canta-o-sole-mio-agli-abitanti-di-via-arquata-cosi-la-musica-entra-ne.html>

EVENTI | 21 ottobre 2020, 10:47

Se il soprano Fé Avouglan canta "O sole mio" agli abitanti di via Arquata: così la musica entra nelle case popolari

27

Consiglia



Oggi, alle 18, si terrà il primo dei quattro eventi del progetto Urrà Torino, che sperimenta azioni d'arte collettiva attraverso il coinvolgimento della comunità locale



Testata: LA STAMPA

Tipologia: cartacea

Data: 23/10/2020

La cantante lirica Fé Avouglan ha tenuto un concerto in via Arquata "Prima di esibirmi ho incontrato i residenti e ascoltato i loro desideri"

“Canto la Bohème nelle periferie La musica dà forza”

IL PERSONAGGIO

CRISTINA INSALACO

«Quando mi esibisco in teatro le scenografie attorno a me sono fatte di cartone e di altri materiali che cercano di rappresentare la vita. Come i caffè parigini davanti ai quali Musetta canta «Quando m'en vo» nella Bohème. Mercoledì sera la scenografia era invece la vita di un pezzo del quartiere Crocetta: quello delle case popolari di via Arquata». Lo racconta Fé Avouglan, soprano classe 1982, che mercoledì sera negli spazi comuni (e pubblici) di via Arquata, a pochi passi da corso Dante, si è esibita in un concerto insieme al pianista Diego Mingolla e al cantautore Miao. Ha cantato «O sole mio», «Mera-viglioso», e «La vie en rose», nella piazzetta davanti al circolo «Corso Parigi». Davanti a lei, seduti con maschere e rispettando il distanziamento sociale, una cinquantina di residenti della zona, mentre altri inquilini si sono goduti lo spettacolo dalle finestre.

«La musica ha creato comunità», dice Avouglan, il cui nome d'arte nasce dalle ultime due sillabe del suo nome, Dzidofo. Ha aiutato i residenti a conoscersi e a parlarsi attraverso un linguaggio comune. Il concerto dell'altra sera non è infatti stato un evento calato dall'alto ma il culmine di un percorso iniziato a luglio. Il progetto al quale ha partecipato si chiama «Urrà», è finanziato da Compagnia di San Paolo, e coinvolge 4 artisti in 4 aree della città in cui si trovano edifici Atc. L'associazione Kallipolis, presieduta da Rita Carato, ha proposto e realizzato l'iniziativa che vedrà gli artisti intervenire con progetti diversi anche in via

IL PROGETTO

Iniziativa e arte anche a Mirafiori

Il progetto Urrà dell'associazione Kallipolis prevede la partecipazione di altri tre artisti, che come è successo con Fé Avouglan in via Arquata useranno l'arte per creare comunità in diverse zone popolari della città. In via Artom interverrà l'artista Emanuela Ascarì con un progetto che racconta la natura e i suoi abitanti, in via Galluppi Franco Ariardo lavorerà sulle relazioni tra i vicini attraverso lo sport, e in corso Vigevano Francesca Ferreri farà un'opera scultorea.



FÉ AVOUGLAN
SOPRANO
E CANTANTE JAZZ

La musica ha creato comunità, ha aiutato la gente a parlarsi attraverso un linguaggio comune



Fé Avouglan tra le case di via Arquata dove ha cantato mercoledì sera

Galluppi, corso Vigevano e via Artom per entrare nelle comunità utilizzando l'arte. Il percorso di Fé è stato il primo a partire: «Prima dello spettacolo sono andata una decina di volte in via Arquata, ho par-

lato con i residenti, li ho ascoltati, intervistati», racconta. Mi hanno confessato paure e desideri». Il risultato di questo incontro sono state anche le canzoni «Felice» e «Houda» che Fé ha scritto e dedicato a

due residenti delle case popolari, mentre per il mercoledì ha cantato un medley di canzoni napoletane. Il pubblico si è sentito protagonista e la musica è entrata in maniera dirompente in un luogo insolito, con la sua capacità di portare gioia, ispirazione, forza, immaginazione. «Mi auguro che abbia motivato qualcuno ad andare a teatro, a un concerto di classica», aggiunge Avouglan.

Lei è nata in California, e si è formata come soprano tra Stati Uniti, Francia e Italia. Figlia di immigrati africani - sua mamma è nata in Uganda e suo papà, prima marinaio e poi imprenditore, in Togo - ha scoperto la passione per la musica da bambina. Ed è grazie alla sua insegnante di canto del liceo che si è avvicinata alla lirica. Negli anni ha vinto premi internazionali, si è esibita dall'Algeria agli Stati Uniti, dall'Opéra Garnier alle Ogr con «La Maschera di Erato». «Quindici anni fa ad una festa a Torino ho incontrato il mio attuale marito, Giuseppe Verdino, anche lui artista», racconta - e dopo alcuni anni ha deciso di trasferirsi qui. Oggi abbiamo un bambino di 4 anni, Elito». A dicembre sarà in scena al teatro Baretti, e il suo ultimo disco di musica elettronica, «State of the heart (featuring Roger Rama e Diego Perrone)», racconta bene la sua anima poliedrica. Fé ama infatti sperimentare la classica, ma anche il jazz, il gospel, e il repertorio neomelodico italiano. «Voglio che la musica arrivi dappertutto, e se non arriva nelle periferie, la portiamo nelle periferie». —

© FOTOGRAFIA ASSOCIATA

LA PROTESTA CUB

Lavoratrici dei nidi davanti al Comune

La Cub oggi porta in piazza Palazzo di Città le lavoratrici e i lavoratori della formazione, dalla scuola dell'infanzia sino all'università, dai dipendenti della scuola statale a quella comunale, comprese le cooperative e delle aziende che lavorano in appalto. Diverse scuole e nidi hanno comunicato la chiusura in occasione dello sciopero. Saranno presiedute anche i bibliotecari dell'università. Alle 12 confluiranno in piazza Castello di fronte alla Regione per concludere la mobilitazione con i lavoratori della sanità.